

Carcano, *ministro delle finanze*. Io comincerò col rilevare due circostanze, le quali mi permettono, credo, di essere molto breve, come probabilmente desidera anche la Camera. La prima si è l'ampio svolgimento dato alla questione dagli onorevoli interpellanti; la seconda è la dotta e diligente trattazione che dello stesso argomento è fatta nella relazione dell'onorevole Carmine sul bilancio delle finanze per l'esercizio 1898-99, che discuteremo uno dei prossimi giorni.

Per questi due motivi, credo di potermi limitare ad un brevissimo riassunto della questione trattandola nel modo più sintetico, e facendo nel modo più chiaro le mie dichiarazioni.

Io credo che siamo tutti d'accordo nel vedere che la questione va divisa in questi due punti: primo, se sia dimostrata l'utilità e la convenienza degli acquisti diretti del tabacco greggio, ossia, se cogli acquisti diretti possa il Monopolio comperare dei tabacchi a buon prezzo e di buona qualità: secondo (e questa, diceva l'onorevole Manna, è controversia più di forma che di sostanza) se la legge Magliani del 1887 sia sufficiente a dare ampia facoltà al ministro per attenersi a questo metodo di acquisti.

Riguardo al primo punto, noto come sia stata unanimemente riconosciuto, non solo dal Consiglio tecnico e dalla Giunta generale del bilancio, ma anche, credo, dalla Camera e da tutti coloro i quali si occupano della questione, che provvida è stata l'istituzione dell'Agenzia italiana del Monopolio dei tabacchi negli Stati Uniti d'America, Agenzia che fu legalmente creata con Decreto Reale dell'ottobre del 1897, al quale fecero seguito le istruzioni del ministro Branca del maggio 1898. Questa Agenzia ha per scopo, come dice il decreto, di compiere il servizio d'informazione sulla coltura e sul commercio del tabacco negli Stati Uniti, e di eseguire gli eventuali acquisti diretti che dovessero essere fatti a norma della legge del 14 luglio 1887.

Volendo essere breve, mi dispenso dal riassumere le disposizioni contenute nelle istruzioni del ministro Branca, che delineano il modo di operare della detta Agenzia e i controlli preordinati perchè la gestione amministrativa e contabile procedano regolarmente, e che impongono l'obbligo della verifica all'arrivo in Italia dei tabacchi acquistati in America. Siffatta ispezione o veri-

fica della merce acquistata, come notò uno degli onorevoli interpellanti, secondo le istruzioni Branca, si può limitare a una parte della merce, parte però (dice l'art. 11) non mai inferiore al 10 per cento.

Detto ciò, io passo subito a riassumere quale sia stato il risultato che diede l'esperienza fatta in questi due anni, dell'acquisto diretto delle foglie nicoziane esotiche. Permettetemi però di premettere, onorevoli colleghi, che nessun'altra questione è stata da me studiata con maggior diligenza di quella di cui sto parlando. Io ho letto tutto quello che era stato scritto sull'argomento: ho cercato di vedere tutto quello che era stato fatto, ed ho voluto persuadermi da me, del modo come era proceduta l'operazione, e dei risultati che essa diede. E siccome lo studio completo e profondo di una materia fa naturalmente sorgere spontanee obiezioni e dubbî; così anch'io ho pensato che l'applicazione stretta dell'art. 11 delle istruzioni Branca potesse lasciare luogo a qualche incertezza sull'effettivo risultato dell'operazione; il quale, come già dissi, si riassume nella convenienza del prezzo e nella buona qualità della merce acquistata.

Ora ho il piacere di dire all'onorevole Panattoni, il quale mi pare non ne sia informato, che appunto per sciogliere ogni dubbio, disposi che, in quest'autunno, all'arrivo in Italia del tabacco acquistato si facesse una verifica, non in piccola proporzione, ma addirittura per la totalità, fino a giungere al cento per cento.

Poi, desideroso di arrivare alla fine di questo studio, limitai le perizie al 50 per cento ed in ultimo al 30 per cento. Feci, però, questa limitazione, quando aveva già avuto la possibilità di persuadermi che la qualità del tabacco acquistato corrispondeva interamente a quella che era stata dichiarata e all'esigenza dell'impiego cui è destinata: che anzi essa era anche migliore di quella che fu giudicato in America. Me ne potei persuadere, perchè feci compiere la perizia da persone le più esperte e meritevoli della maggior fiducia, ed alle verifiche intervenni anche personalmente per accertarmi coi miei occhi che si compievano nel modo più scrupoloso e imparziale. E dirò di più; che la verifica fu eseguita non soltanto col confronto dei campioni presi in America dalle botti acquistate, ma anche in confronto di